

Bonus affitti, ecco il bando per le famiglie in difficoltà



Diritto alla casa

Il Comune di Reggio Calabria ha reso disponibile il bando per l'assegnazione di contributi economici per le annualità 2021-2022, destinati alle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto. Domande online dal 10 febbraio all'11 marzo 2025. L'assessore al Welfare, Lucia Nucera, ha sottolineato l'importanza della misura: «Si tratta di una misura importante che rientra nell'ambito degli interventi programmati come assessore alle politiche sociali per rispondere ai bisogni e alle necessità delle fasce più deboli». Il bando prevede un finanziamento complessivo di 1,4 milioni. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente attraverso la piattaforma online del Comune di Reggio Calabria, disponibile all'indirizzo <http://svu.reggiocal.it>. La procedura sarà attiva dalle 8 del 10 febbraio 2025 fino alle 12 dell'11 marzo 2025.

Aeroporti, il 2025 inizia già col botto È record di utenza

Il sistema aeroportuale calabrese inizia il 2025 con un record: 252.383 passeggeri a gennaio, +34,6% sul 2024. Spicca Reggio Calabria con 64.951 viaggiatori e un +185%. Dopo il massimo storico del 2024 (3,6 milioni di passeggeri), l'obiettivo è rafforzare la Calabria come meta attrattiva. «Reggio segna un +113,9%, il maggiore incremento in Italia», afferma il deputato Francesco Cannizzaro, elogiando il rilancio avviato dal presidente Occhiuto. Eddie Wilson (RyanAir) conferma le enormi prospettive turistiche della regione.

Calabria, 7 milioni contro le dipendenze



Il Terzo settore alla Cittadella

Focus sulla prevenzione La Regione avvia per la prima volta un confronto con le realtà terapeutiche

Per la prima volta, la Regione Calabria si confronta direttamente con le comunità terapeutiche per il contrasto alle dipendenze patologiche. Con un finanziamento di 4 milioni di euro dal Ministero della Salute e il recupero di oltre 3 milioni mai utilizzati, si rafforza l'impegno nella prevenzione, nel reinserimento sociale e nel supporto ai servizi per le dipendenze. La Regione Calabria ha ottenuto 4 milioni di euro per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Gap), finanziati dal Ministero della Salute. Inoltre, sono stati recuperati e reinvestiti oltre 3 milioni di euro di fondi mai spesi dal 2012, destinandoli alla prevenzione, al reinserimento sociale e lavorativo degli ex tossicodipendenti, alla formazione degli operatori e delle comunità terapeutiche, oltre che a una campagna di comunicazione mirata. Un passaggio

chiave in questo processo è stata la recente istituzione dell'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Patologiche, che segna un momento di svolta per la gestione delle dipendenze in Calabria. A sottolineare l'importanza di questa nuova fase di intervento è stata Pasqualina Straface, presidente della Terza Commissione Sanità del Consiglio Regionale e delegata al tema delle dipendenze patologiche. Durante un incontro nella Cittadella Regionale di Catanzaro, il presidente Roberto Occhiuto ha incontrato i responsabili delle comunità terapeutiche calabresi, in presenza del dirigente del Dipartimento Salute e Welfare, Francesco Lucia. L'incontro ha evidenziato la necessità di un coordinamento più efficace tra le comunità terapeutiche e i Servizi per le Dipendenze (SerD) delle cinque ASP

calabresi. È stato inoltre annunciato che, già dalla prossima settimana, sarà convocato un tavolo operativo per mappare la domanda e le esigenze del settore. Il presidente Occhiuto ha ribadito la volontà della Regione Calabria di dare massima attenzione a un settore finora poco valorizzato. Ha inoltre elogiato l'impegno della consigliera Straface, sottolineando la necessità di un intervento strutturale e duraturo. Durante l'incontro, è stato evidenziato il ruolo centrale delle comunità terapeutiche, coordinate dall'associazione regionale CREA Calabria, che riunisce le realtà non profit impegnate nel recupero dalle dipendenze. Grazie a questa collaborazione, sono stati sviluppati progetti che permettono alla Calabria di allinearsi alle migliori pratiche nazionali.



L'orizzonte è il Mediterraneo, Reggio ambisce a diventare Capitale italiana della cultura 2027

TERRITORI A CONFRONTO

Il sindaco Falcomatà spiega il perché della candidatura di Reggio Capitale della cultura

Entro fine di febbraio si conoscerà l'esito delle valutazioni da parte del ministero

«Reggio è già capitale Cultura, vero motore»

DI FRANCESCO CHINDEMI

Reggio è tra le dieci città candidate a Capitale della Cultura italiana 2027. Un primo, importante traguardo che accende i riflettori sulle potenzialità culturali e identitarie della città dello Stretto. Un risultato che premia il lavoro svolto finora e rilancia la sfida per i prossimi mesi, in vista della selezione finale. Qual è la visione che guida questo percorso? Quali sono le prospettive per il futuro culturale e turistico di Reggio? Ne parliamo con il sindaco Giuseppe Falcomatà, per comprendere il valore di questa candidatura e le opportunità che potrebbe aprire per il territorio.

Sindaco Falcomatà, quali sono le ragioni di questa candidatura e come si è arrivati a proporla?

È il punto di arrivo di un percorso iniziato dieci anni fa, ma vuole essere ovviamente anche un punto di partenza, perché non è una candidatura che si specchia su se stessa, non è una candidatura che vuole guardare soltanto alla storia millenaria della nostra città, alle sue bellezze archeologiche, artistiche e naturali, ma vuole vedere queste come la base per costruire condizioni di sviluppo economico, sociale e culturale. Partire, cioè, dalla straordinaria tradizione della nostra terra, crocevia di popoli, di razze, di usi, co-

Il contributo delle diverse realtà associative e produttive della città si è rivelato prezioso per definire l'attuale percorso che ha portato alla candidatura

stumi, tradizioni e religioni diverse, dove tutto questo ha avuto la possibilità di coesistere. L'idea è che la diversità sia sempre fonte di ricchezza, che nessuno sia straniero, che l'accoglienza e la solidarietà siano valori centrali. Essere il cuore del Mediterraneo non solo da un punto di vista geografico, ma anche sotto questi profili, è un messaggio di straordinaria attualità in un momento in cui è necessario cooperare per la pace, perché da questa dipende ogni ragionamento per costruire condizioni di sviluppo. In queste settimane, e ancora di più negli ultimi giorni, si è intensificato il dialogo con le associazioni e con i soggetti del territorio. Che tipo di valore ha aggiunto questo confronto e perché l'amministrazione ha deciso di condividere con i cosiddetti corpi intermedi questo percorso? Perché è una candidatura della città. È il collettivo che fa la differenza. Non è una candidatura appannaggio di qualcuno, ma per co-

struire qualcosa di positivo. Per questo è chiaro che devono essere coinvolte tutte le forze attive, produttive e positive del nostro territorio: le istituzioni, gli enti camerati, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, le tantissime associazioni culturali, le scuole, i club service che operano sul nostro territorio, le associazioni di promozione sociale. Ognuno di loro, in qualche modo, resiste, combatte e crede nel nostro territorio. Ognuno ha la possibilità, la capacità e l'opportunità di offrire tantissimi spunti per costruire al meglio un programma di attività che sia sostenibile non solo per arrivare alla candidatura e ottenere il titolo di Capitale Italiana della Cultura, ma soprattutto per sostenere un programma di attività anche e soprattutto dopo il 2027. Questa deve essere la forza che ci deve distinguere: costruire un percorso che, a prescindere dall'esito, possa far ritrovare la città. Dunque, una strategia culturale che coinvolga tutti e che finalmente riesca a far sì che nella nostra città si possa fare squadra. Questo, forse, è ciò che nei secoli è mancato: mettere da parte gli individualismi, i protagonismi e lavorare tutti in sinergia. A prescindere da quello che sarà il risultato finale, qual è l'elemento sul quale Reggio punta per distinguersi dalle altre città e per giocare la sua carta vincente in questa competizione?

Reggio è capitale a prescindere. Capitale nel senso letterale del termine, perché la nostra città si mette alla testa di un movimento di rivoluzione gentile che parte da Reggio, ma che vuole abbracciare tutto il Mezzogiorno e, con ambizione, essere da esempio per tutto il Paese. Ecco perché è una candidatura della città, ma è anche una candidatura del Mediterraneo, una candidatura della città. Non a caso abbiamo coinvolto Messina, Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia, perché deve essere uno sforzo e un orgoglio collettivo.

Reggio, Capitale della Cultura 2027? Ne parliamo in un nuovo episodio del nostro podcast "Good Morning Calabria". Ascoltalo inquadrando col tuo smartphone il QR Code accanto o andando al link: t.ly/IMS5VN



IL PERCORSO

Andrea Riccardi guida il comitato

Sarà Andrea Riccardi, ex ministro e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, il presidente onorario del Comitato dei Promotori della candidatura di Reggio Calabria a Capitale Italiana della Cultura 2027. Ad annunciarglielo è stato il sindaco Giuseppe Falcomatà nel corso della riunione di apertura del tavolo tecnico, tenutasi a Palazzo San Giorgio, a cui hanno preso parte i rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni e centri di interesse di rilevanza generale che partecipano al progetto "Reggio Calabria - Cuore del Mediterraneo". Il lavoro del tavolo tecnico, in cui sono confluite diverse idee e proposte per arricchire la proposta progettuale, si è aperto all'insegna dell'ascolto e della partecipazione, con l'obiettivo di condividere con il tessuto istituzionale, sociale e culturale della città il percorso che porterà alle audizioni dei Comuni ammessi alla fase finale che si terranno il 26 febbraio al Collegio Romano.

Associazioni

Il presidente Bova indica il percorso da seguire: «Solo così si vince la sfida guardando al futuro»

«Reggio Calabria Capitale della Cultura 2027 non è un'impresa facile. Serve una proposta originale, capace di colpire la Commissione per innovazione e visione unitaria», afferma il presidente del Rhegium Julii, Pino Bova, sottolineando il contributo del Circolo alla candidatura della città. «L'unità tra isti-

Rhegium Julii: «Serve visione unitaria»

tuazioni e tessuto sociale e culturale è essenziale. Reggio, una delle poche città al mondo con una vocazione mediterranea, dice, deve riscoprire il mito dell'Ulissismo per valorizzare il territorio», coinvolgendo «forze intellettuali, in Italia e all'estero, capaci di esprimere un forte consenso a questa scelta». Dopo le prime iniziative, il circolo quale contributo darà per sostenere questa candidatura? Reggio ha promosso eventi di rilievo come la Biennale del Medi-



Pino Bova

teraneo, il Premio Cosmos e il Premio Rhegium Julii, giunto alla 57ª edizione. Va consolidato questo patrimonio con nuove iniziative: il Forum "Rotte mediterranee", dedicato alle economie d'integrazione e alle città sostenibili, la creazione di un Osservatorio della Conoscenza e della Comunicazione, un Reading letterario internazionale e la riqualificazione dell'ex Monastero della Visitazione come polo culturale. Quali eredità della storia del

Rhegium Julii possono essere valorizzate in chiave innovativa per sostenere la candidatura di Reggio a Capitale della Cultura? La presenza a Reggio di Premi Nobel come Brodskij, Walcott, Morrison, Heaney e Levi Montalcini, insieme a intellettuali come Luzi, Merini, Mieli e Riccardi, ha arricchito il dialogo con la città e avvicinato i giovani al mondo del pensiero e della creatività. Oggi la credibilità acquisita consente di coinvolgere nuove figure in questo progetto, a partire da Andrea Riccardi, vincitore del premio internazionale Rhegium Julii, che guiderà la

commissione per la candidatura di Reggio a Capitale della Cultura 2027. Lavoreremo perché tutto questo si realizzi al meglio. Al di là del risultato, quali priorità per il futuro culturale della città? Il successo dipende dalla convergenza di istituzioni, scuole, mondo del lavoro e associazioni, con un dialogo aperto a Messina, alle città calabresi e alle istituzioni nazionali ed europee. Vanno coinvolti i giovani in progetti di cambiamento. Serve una rotta chiara: una città in movimento, proiettata verso il futuro. Se questo accade, la battaglia è vinta. (F.C.)

Al Servizio della Calabria

a cura dell'Associazione ex Consiglieri regionali

L'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria intende avviare uno spazio di riflessione sulla sanità nella regione. Insieme all'Associazione ex parlamentari della Repubblica - Coordinamento Calabria e con il patrocinio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha organizzato un convegno dal titolo *Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, quali autonomie regionali e quale sanità?* in programma per venerdì 14 febbraio 2025, a partire dalle 10.00, nella sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria a Reggio Calabria. «L'iniziativa ha lo scopo di approfondimento e studio utile a cittadinanza, amministratori locali e rappresentanti istituzionali, in linea con i principi della nostra associazione e di quella degli ex parlamentari, proseguendo sui territori il lavoro di rappresentanza e

partecipazione attiva al dibattito politico pubblico», spiega il presidente dell'Associazione fra ex consiglieri regionali, Stefano Arturo Priolo. Il focus dell'incontro riguarderà le riforme in corso e quelle già approvate dal Governo nazionale, che incidono sull'assetto ordinamentale e democratico del Paese. «Per tali motivi, ancora le parole di Priolo, ci sembra doveroso dare il nostro contributo di riflessione per animare in maniera articolata il dibattito sulle riforme e, allo stesso tempo, renderlo fruibile anche ai non addetti ai lavori». La questione è particolarmente sentita in Calabria, dove il confronto politico sulla legge 86/2024 di riforma dell'autonomia differenziata regionale, pur attenuatosi, non si è mai spento. Il convegno si propone di analizzare in modo più approfondito l'impatto della legge Calderoli sulla sanità italiana, con

particolare riferimento alla situazione calabrese, dove il sistema sanitario è in disavanzo e commissariato da oltre dieci anni. All'incontro sono stati invitati i consiglieri regionali in carica, i sindaci calabresi, i sindacati, le associazioni del territorio e gli studenti. Tra i relatori sarà presente l'ex ministro della Salute, il professor Renato Balduzzi, attuale presidente dell'Associazione nazionale dei costituzionalisti. Interverranno inoltre l'onorevole Stefano Ceccanti, professore ordinario di Diritto pubblico comparato alla Sapienza di Roma, e il professor Antonino Spadaro, docente di Diritto costituzionale presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Nel corso dell'evento, i saluti istituzionali saranno affidati a Giuseppe Gargani, presidente dell'Associazione ex parlamentari della Repubblica italiana,

Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria, Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, Stefano Arturo Priolo, presidente dell'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria, Giuseppe Zimbalatti, rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e Luca Bianchi, direttore Svimetz. A moderare il dibattito sarà Dalila Nesci, già sottosegretario di Stato per il Sud. Il primo panel sarà introdotto da Federica Diemi, ex vicepresidente del Copasir, e vedrà la partecipazione di Stefano Ceccanti, con un intervento su *Riforme costituzionali, metodo e merito*, Antonino Spadaro, che analizzerà la sentenza n. 192/2024 della Corte costituzionale sul regionalismo differenziato, e Renato Balduzzi, che discuterà del Servizio sanitario nazionale e dell'attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

Il secondo panel sarà introdotto dall'onorevole Mario Tassone, vicepresidente dell'Associazione ex parlamentari della Repubblica, e vedrà la partecipazione dell'onorevole Rita Comisso, già componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera nella XII legislatura, dell'onorevole Enrico La Loggia, ex ministro per gli Affari regionali, di Lino Puzzonni del Centro Studi Fismu, di Salvatore Zoccali dell'ufficio di presidenza dell'Associazione ex consiglieri regionali e del giornalista Michele Drosi. Le conclusioni saranno affidate all'ingegnere Ernesto Funaro, vicepresidente dell'Associazione ex consiglieri regionali della Calabria, all'onorevole Vincenzo Gino Alaimo, tesoriere dell'Associazione ex parlamentari, e all'onorevole Giuseppe Soriero, segretario della stessa associazione.